Stellantis, Manca: “Non intendiamo chiudere stabilimenti. Atessa può dormire sonni tranquilli”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Settembre 2026



“Atessa può dormire sonni tranquilli”. E’ il messaggio lanciato da Giuseppe Manca, responsabile delle Risorse Umane di Stellantis, a Val di Sangro Expo ad Atessa, nel focus sull’automotive voluto dal Comune, in un momento particolarmente delicato per il settore automobilistico europeo.

Il comparto automotive sta attraversando una fase di forte crisi, anche per gli effetti delle politiche legate al Green Deal. “Stellantis – ha detto Manca in un sala convegni affollata – ha cercato di anticipare i cambiamenti del mercato, anche attraverso l’accordo con PSA, perfezionato nel 2021, che ha dato vita all’attuale gruppo”.

A pesare sul mercato europeo è pure la crescente concorrenza dei produttori cinesi. “Anche in Europa “le auto le sappiamo fare”, ha osservato Manca. “Il vero elemento di pressione è rappresentato soprattutto dai costi. In questo scenario, Manca ha sottolineato che ci son altri grandi gruppi europei che stanno affrontando profonde ristrutturazioni come ad esempio in Germania: ha richiamato il caso Volkswagen, alle prese con un importante piano di chiusure di stabilimenti e di tagli

sull’occupazione.

Per quanto riguarda Stellantis in Italia… “Noi in Italia non intendiamo chiudere stabilimenti”, ha assicurato Manca, sottolineando anche il ruolo delle relazioni industriali: “Lo devo anche ai sindacati, con i quali mi confronto quotidianamente”.

A rafforzare il messaggio sul futuro di Atessa c’è anche la conferma di oltre un miliardo di euro di investimenti nei prossimi cinque anni per lo stabilimento abruzzese, destinati alla nuova generazione di veicoli commerciali di grandi dimensioni.



E, parlando di Atessa, Manca ha voluto sottolineare la situazione occupazionale ricordando che “abbiamo anche assunto delle persone, stabilizzandole. Abbiamo smesso il contratto di solidarietà qualche mese fa. Stiamo garantendo 4 mila posti di lavoro”.

Manca ha guardato alle prospettive produttive dello stabilimento ricordando che, con l'arrivo del nuovo Ducato, "questo territorio può essere contento visto qual è lo scenario mondiale ed europeo, soprattutto nel settore automotive".

Nel corso del suo intervento, ha infine ricordato una figura centrale nella storia recente dell'automotive, Sergio Marchionne. "Era un uomo di questa terra", ha detto, richiamando alcune delle sue intuizioni e, in particolare, la sua scarsa fiducia sull'auto elettrica. "Diceva: "L'elettrico sarà un disastro" ".

BORRELLI: "SI VEDE UNA LUCE IN FONDO AL TUNNEL, MA RESTANO QUESTIONI APERTE"

In apertura dell'incontro, il sindaco di Atessa **Giulio Borrelli** ha sottolineato il peso che la situazione internazionale sta avendo anche sull'economia della Val di Sangro.

«In apertura del nostro Expo abbiamo tratteggiato ieri la situazione internazionale nella quale viviamo e che incide profondamente anche sui nostri destini, qui, in Val di Sangro», ha ricordato Borrelli, sottolineando come l'automotive rappresenti «un settore vitale per la nostra economia e per quella di tutto il Paese».

Il sindaco ha ricordato gli anni difficili attraversati dallo stabilimento Stellantis di Atessa e dal territorio, evidenziando però il cambio di scenario registrato negli ultimi mesi: «Dal 31 luglio scorso la situazione, dopo il ridimensionamento, si è stabilizzata con l'uscita dagli ammortizzatori sociali».

A segnare una nuova prospettiva, secondo Borrelli, sono

soprattutto **l’impegno di Stellantis a investire un miliardo di euro entro il 2030 e la produzione ad Atessa, dalla fine del 2029, della nuova generazione del Ducato**.

«Si vede una luce in fondo al tunnel. Si può e si deve tornare a sperare nel futuro», ha affermato il sindaco, evidenziando però la necessità di affrontare alcune questioni decisive per il territorio.

La prima riguarda **l’indotto e le altre realtà metalmeccaniche della regione**, che rischiano di risentire delle difficoltà attraversate dal settore automotive. Tra gli esempi citati da Borrelli ci sono la Magneti Marelli di Sulmona e la Isringhausen di San Salvo.

La seconda questione riguarda la capacità del territorio di prepararsi alle nuove sfide legate alla produzione del nuovo Ducato. «Come ci attrezziamo tutti – azienda, governo, Regione, istituzioni e sindacati – alle nuove sfide del futuro?», è la domanda posta dal sindaco.

In questo quadro, Borrelli ha rilanciato anche la proposta di **realizzare in Val di Sangro un centro per l’innovazione e la ricerca strettamente legato alla produzione**, capace di accompagnare il necessario aggiornamento tecnologico e professionale.

Infine, il sindaco ha posto il tema degli investimenti e della competitività internazionale. «Vanno aggiornate le tecnologie», ha sottolineato, ricordando che per competere con Cina e Stati Uniti sono necessari investimenti ingenti e che «non possiamo caricare tutto solo sulle aziende».

Da qui il richiamo alla necessità di **scelte politiche e strategiche a livello europeo**, a partire dalla realizzazione di un vero mercato unico dei capitali in Europa.

L’obiettivo, ha concluso Borrelli, è trasformare la nuova fase che si apre per Atessa in un’opportunità per l’intera Val di

Sangro, coinvolgendo **azienda, istituzioni, governo, Regione, sindacati e sistema produttivo** nelle sfide della transizione industriale e tecnologica.

IL SOTTOSEGRETARIO FAUSTA BERGAMOTTO

Il **sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, Fausta Bergamotto** ha evidenziato: "Il settore dell'automotive sta attraversando una trasformazione senza precedenti, a livello di competitività mondiale. Il lancio sull'elettrificazione fatto a livello spudorato senza tenere conto della situazione esistente. Noi non abbiamo materie prime per competere con il colosso Cina. Green Deal: tutti ne condividiamo gli obiettivi ma per poterlo fare è necessario che le imprese abbiano i tempi per effettuare una transazione, evitando la desertificazione industriale. Sono state fatte scelte azzardate a livello europeo e ora bisogna porvi rimedio. E su questo come Governo abbiamo e stiamo lavorando. La transazione non si fa con le norme".

GLI ALTRI INTERVENTI

Presenti all'incontro anche i sindacati che, in un coro unanime, hanno rimarcato il momento difficile ma anche sottolineato errori e scelte sbagliate fatti dall'UE e anche da Stellantis. Al confronto hanno preso parte: **Marco Bentivogli,** ex sindacalista o ora docente Management al Politecnico di Milano; il senatore **Michele Fina**; **Davide Sperti, Uilm** nazionale; **Stefano Boschini, Fim Cisl** nazionale: **Samuele Lodi, Fiom Cgil** nazionale **e Sara Rinaudo, Fismic Confsal** nazionale.